

INCONTRO CON IL DOTT. ENRICO COLLE DIRETTORE DEL MUSEO STIBBERT DI FIRENZE

Il giorno 26 marzo 2022 nell'aula magna dell'Istituto Calvi è intervenuto il dott. Enrico Colle sul tema "Dal collezionismo al museo. Un itinerario artistico in Veneto".

Il discorso è partito dalla Villa/Museo di P. Giovio a Borgovico sul lago di Como.

P. Giovio è il primo della storia a usare il termine "museum" per un luogo dedicato alla conservazione delle memorie dell'antichità. L'edificio purtroppo è andato perduto.

Non sapevamo che nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Curtatone (Mantova) potessero essere presenti degli oggetti singolari come un cocodrillo imbalsamato appeso alla volta e ciò ha suscitato la nostra meraviglia.

Quindi il dott. Colle ha citato l'esistenza della Wunderkammer (camera delle meraviglie) dove, tra il '500 ed il '700, i collezionisti erano soliti esporre oggetti curiosi e straordinari. Non erano opere d'arte, bensì appartenevano al mondo naturalistico e suscitavano interesse scientifico, rendendo queste camere le antenate dei moderni musei naturali e delle scienze. La disposizione degli oggetti non seguiva un criterio scientifico, bensì scenografico (doveva colpire lo spettatore e destare meraviglia).

Il direttore ha parlato anche di alcune delle famiglie aristocratiche italiane più importanti, come quella dei Gonzaga e degli Este, alle quali appartenevano grandi collezioni, ad esempio quella raccolta da Isabella d'Este nel suo famoso "studiolo" nel Palazzo Ducale di Mantova, che contava antichità e opere contemporanee, ma è andata perduta nel 1627.

Altra famiglia da non dimenticare è la famiglia Grimani (Venezia), a cui apparteneva la famosa collezione di antichità romane, molto scenografica e spettacolare (in particolare la Tribuna Grimani), la quale venne donata alla Repubblica Serenissima e alla città di Venezia.

Ovviamente non poteva mancare un riferimento alla famiglia dei Medici e allo studiolo di Francesco I in Palazzo Vecchio a Firenze (antica residenza dei Medici), piccolo ambiente dove il granduca amava ritirarsi per condurre i suoi studi scientifici e magico-alchemici. Dalle sue collezioni nel 1581 nasce il Museo degli Uffizi e nel cuore del museo è visibile la Tribuna degli Uffizi, una sala di forma ottagonale realizzata da B. Buontalenti. Fu il granduca Francesco I de' Medici a volerla, quando nel 1584 decise di trasferire qui il contenuto dello studiolo di Palazzo Vecchio: nel nuovo ambiente gli oggetti, collocati su due piani, trovarono più spazio e una disposizione più ordinata. Inoltre il trasferimento delle collezioni di Francesco I nella Tribuna favorì una maggiore fruizione da parte del pubblico (opere esposte non più chiuse negli armadi). L'ambiente simboleggia il cosmo e i suoi elementi e l'arredo subì nei secoli restauri e modifiche. Questa sala fu studiata per l'esposizione di capolavori antichi.

Sempre facendo riferimento alla famiglia de' Medici il dott. Colle ha citato Palazzo Pitti, dove i quadri arredano le sale e le collezioni di opere d'arte animano le pareti. Qui collezionismo di opere d'arte e arredamento si fondono.

Il dott. Colle ha poi elencato le più importanti raccolte romane, come la Villa Albani, i Musei Capitolini e i Musei Vaticani.

Infine sono stati presi in esame famosi casi di musei ottocenteschi, quali il Museo Cluny di Parigi, il Museo Poldi Pezzoli di Milano, il Museo Correr, la Galleria G. Franchetti alla Ca'D'Oro e il Museo di Palazzo Fortuny di Venezia, il Museo Civico di Palazzo Fulcis di Belluno, la Casa e il Museo Gypsotheca di Antonio Canova a Possagno, e infine il Museo Stibbert di Firenze dove troviamo una collezione di abiti e costumi europei dal '600 all' epoca napoleonica.

Abbiamo trovato l'incontro con il dott. Colle molto interessante e allo stesso tempo stimolante. Non ci aspettavamo una vera e propria conferenza e con nostro dispiacere non abbiamo avuto modo di interloquire attivamente con il direttore. Avevamo molte curiosità e ci sarebbe piaciuto poter fare domande sull'istituzione fiorentina che dirige e sul lavoro di direttore di un museo. Ad ogni modo riconosciamo gli sforzi organizzativi fatti per realizzare questo incontro e siamo stati onorati di essere stati scelti per parteciparvi. Ringraziamo il dott. Colle per la disponibilità, l'Associazione Ex Allievi del Calvi che ha collaborato attivamente per l'organizzazione dell'evento e infine la nostra professoressa Antonella Ferri che ci ha dato questa opportunità.

*La classe 5T
Istituto P.F. Calvi di Belluno*